

Come aiutare i ragazzi ai pericoli del web

e attrezzarli alla cittadinanza digitale

CONNESSI & CONTENTI

LABORATORI, FORMAZIONE, INFORMAZIONE, CONSAPEVOLEZZA:

CLUSTER DI INTERVENTI PER STUDENTI, INSEGNANTI E GENITORI

a cura Elisa Papa (psicologa scolastica) e Andrea Vico (divulgatore scientifico)

I nostri studenti, i nostri figli, hanno una sfida in più: crescere a proprio agio nel mondo dei new media e diventare cittadini digitali pienamente consapevoli delle potenzialità e delle trappole del web e dei social network.

La scuola è il terreno più appropriato per sviluppare queste competenze, come raccomanda fin dai primi anni 2000 l'Unione Europea (che ha inserito la [digital literacy](#) fra le competenze che tutti i giovani europei devono man mano acquisire per ritenersi cittadini liberi e responsabili delle proprie scelte) e come richiede il [Piano Nazionale Scuola Digitale](#). A ciò si aggiungano la nuova legge sul Cyberbullismo ([legge 17/2017](#)) appena entrata in vigore e il [Regolamento europeo](#) sulla privacy che è entrato direttamente in vigore il 25 maggio 2018 e integrando la legge italiana sulla privacy, ormai obsoleta.

Dunque la scuola non solo ha un compito educativo e didattico da svolgere, ma anche delle responsabilità giuridiche per rendere compiute ed operative le nuove regole, italiane ed europee (la figura del referente scolastico, ad esempio, o sostenere/accompagnare le famiglie degli alunni colpiti da violazione dei diritti digitali o da veri e propri episodi di cyberbullismo).

Il presente progetto intende seminare e agire in diverse direzioni attraverso un percorso di consapevolezza nell'uso dei social media per ripristinare le buone relazioni nella scuola, per costruire un ambiente di serenità e solidarietà, per una classe in buona salute. Tra studenti in primo luogo, ma anche tra studenti e insegnanti, tra ragazzi e genitori e tra genitori e insegnanti. Le piattaforme di comunicazione digitale cosiddette "social media" offrono sicuramente nuove strade di apertura al mondo ma sono anche un nuovo ambiente comunicativo, formativo e informativo a cui i ragazzi non sono preparati. E talvolta non lo sono neppure i loro genitori o gli insegnanti. Serve un percorso di alfabetizzazione digitale parallelo che coinvolga sia gli studenti che gli insegnanti e i genitori.

L'uso consapevole di Internet è uno strumento oggi indispensabile per i giovani, sia per esser adulti equilibrati sia per cogliere al massimo le opportunità del mondo del lavoro. La scuola ha il compito di offrire percorsi di autonomia in tal senso anche per aiutare gli studenti a governare l'incertezza che deriva dalla "liquidità" che contraddistingue una parte del mondo occidentale. Alla base di tutto è necessario imparare un nuovo "galateo"; infatti il web, se usato con superficialità, diventa facilmente un megafono con cui diffondere proclami, un martello per aggredire o lo specchio di Narciso in cui cercare sicurezze, finendo per rendere marginali le sue potenzialità di condivisione e approccio a nuovi saperi e culture.

Il progetto si articola su tre ambiti: il lavoro in aula, la formazione dei docenti, l'incontro coi genitori.

IN CLASSE

In classe il principale strumento sarà il gioco di ruolo, l'esplorazione condivisa e accompagnata delle principali piattaforme social.

Per il biennio è stato progettato un laboratorio con Elisa Papa e Andrea Vico, con l'obiettivo di conoscere il mondo del web e dei computer, anche in chiave storica e di progresso sociale, e per sperimentare un diverso tipo di dinamiche di gruppo. Le prime ore verteranno su giochi di ruolo e momenti di confronto con Papa e Vico e circa 2 ore saranno di lavoro di gruppo guidato da un insegnante per la scrittura di un codice di comportamento (una netiquette) di classe. Lavoro a cui l'insegnante prescelto sarà ovviamente preparato e avrà costantemente la possibilità di chiedere la supervisione di Papa e Vico.

CON GLI INSEGNANTI

Agli insegnanti dedicheremo un incontro con una parte tecnica sulle potenzialità, le caratteristiche e i retroscena dei nuovi media e delle applicazioni social, un rapido *excursus* di quali oggi sono più in voga fra gli adolescenti. Saranno fornite nozioni sulla legalità di certi costumi ormai diffusi e sugli strumenti che lo Stato italiano (anzitutto tramite la Polizia Postale) mette a disposizione qualora si dovesse intervenire.

Ci sarà poi una parte più psicologica nella quale ci si propone di sviluppare competenze per la gestione della relazione e della comunicazione all'interno del contesto scolastico. Sarà dedicato ad una riflessione sull'importanza della relazione con alunni e genitori, che passa anche attraverso la versione 2.0. Verranno analizzati sintomi *overt* (cioè manifesti: il tempo di permanenza online, il numero di profili attivi, la quantità di sms e whatsapp scambiati giornalmente...) e sintomi *covert*: irrefrenabile impulso a collegarsi a Internet, profili *fake*, isolamento sociale... Ne discende l'importanza di costruire e far propria la netiquette di classe, necessaria inoltre per ridefinire il ruolo dell'insegnante e ripristinare gerarchie funzionali allo sviluppo.

CON I GENITORI

Sulla falsariga di quanto progettato per gli insegnanti, verrà proposto un incontro per i genitori degli alunni coinvolti nel progetto finalizzato a valutare luci e ombre di queste nuove tecnologie, a interrogarsi sul proprio ruolo nella gestione dei dispositivi dei figli e mirati alla necessità di ridefinirne l'uso all'interno del gruppo classe e con gli insegnanti.

Si tratta di un momento di carattere formativo (caratteristiche tecniche delle piattaforme) che educativo per analizzare le ripercussioni che investono pre-adolescenti e adolescenti in un momento delicato della loro crescita. Sempre più spesso, con l'uso smodato dei new media, si crea una sorta di "triangolo" tra alunni, genitori e insegnanti che tende ad appiattire ruoli e responsabilità.